

Oleggio 25/03/2007

V DOMENICA DI QUARESIMA

Lecture: Isaia 43, 16-21

Salmo 125, 1-6

Filippesi 3, 8-14

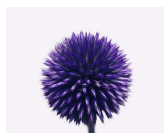
Vangelo: Giovanni 8, 1-11



Questa quinta Domenica di Quaresima ci ricorda, ancora una volta, Gesù, che la tua non è una legge umana, basata sulla vendetta, ma una legge divina, basata sull'Amore.

In questa Celebrazione ti chiediamo di donarci il tuo sguardo limpido e carico di perdono sempre. Aiutaci a deporre quel sasso, che, troppo spesso, siamo pronti a scagliare contro il prossimo, affinché le nostre parole non siano mai di condanna, ma di comprensione. Solo così vivremo l'esperienza della tua misericordia!

(Stefania)



Atto penitenziale

Continuiamo in queste domeniche di Quaresima i passi scandalosi della Bibbia. Questo è un passo che per 1.000 anni i Padri greci si sono rifiutati di commentare e per 300 anni è stato tenuto nascosto. Stefania ci ha detto che la legge scritta viene sostituita dalla legge dell'Amore e che le nostre pietre vanno deposte, proprio per aprire il nostro cuore alla comprensione. Questo è molto difficile; soltanto per grazia dello Spirito Santo noi possiamo comprendere questa pagina del Vangelo.

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, accogliamo la sua grazia, perché venga a fare del nostro cuore, che, a volte, è una pietra, un cuore di carne.

Lode.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore!

Di chi è?

Se prendete due fogli e in uno c'è scritta una frase in dialetto piemontese e in un altro la stessa frase, scritta in dialetto siciliano, voi sapete quale è il discorso che ho scritto io. Dico questo, perché la pagina odierna del Vangelo non è di Giovanni. Ogni tre anni si legge questo passo e sempre sottolineo che non è di Giovanni, ma di Luca. Da che cosa si capisce? Si capisce dal fatto che alcuni termini che Giovanni non usa mai nel suo Vangelo, sono usati invece da Luca.

Un passo scomodo.

Questo passo del Vangelo per 300 anni è stato tenuto nascosto. Per 1.000 anni i Padri greci si sono rifiutati di commentarlo. Mentre consultavo un testo nuovo, relativo al Vangelo di Giovanni, ho notato che questo passo non è riportato e si rimanda al Vangelo di Luca. Ho consultato così testi relativi al Vangelo di Luca, ma questo passo non è compreso. Anche attualmente, quindi, questo brano non è commentato.



Il pensiero di sant'Agostino.

Sant'Agostino, vescovo di Ippona, aveva detto di non leggere questa pagina, anche se è Parola di Dio, perché, se le donne avessero capito che potevano tradire il marito ed essere perdonate, avrebbero assunto questo tipo di atteggiamento.

Lapidazione o strangolamento.

La donna del brano evangelico è una ragazzina di 12 o 13 anni: si capisce, perché la vogliono lapidare e la lapidazione si trova nella prima parte del matrimonio, quando gli sposi non vivono ancora insieme, ma il matrimonio è stato solo dichiarato. Nella seconda parte del matrimonio, invece, quando gli sposi vivono insieme, e ormai hanno raggiunto la piena giovinezza, se la donna è sorpresa in adulterio, deve essere strangolata: questo si legge nella Bibbia.

Gesù viene tentato.

Questa giovane donna viene sorpresa in adulterio e viene portata da Gesù, per tentarlo. Nella Bibbia c'è scritto che questo tipo di donna va uccisa. Gli scribi e i farisei la portano da Gesù, dispensatore di misericordia, perché qualsiasi cosa avesse detto, non sarebbe andata d'accordo con la legge. Se avesse detto di assolverla, avrebbe trasgredito la legge, se avesse detto di non assolverla, sarebbe stato uno, come tutti gli altri.

Non c'è richiesta di perdono.

Questa giovane donna non chiede perdono a Gesù. Rimane lì, in silenzio, e non dice niente in sua difesa.

Questo passo è messo in Quaresima, come segno di pentimento, ma, in realtà, questa donna non chiede perdono.

Interpretazioni.

Gesù scrive per terra sulla sabbia.

I Padri della Chiesa hanno interpretato questo gesto, come dice la parola di Geremia: *“Chi si allontana dal Signore, i loro nomi saranno scritti sulla terra.”*

Un'altra interpretazione dice che il Signore sta ricreando questa donna con la polvere della terra.

Altri dicono che Gesù cerca di depistare l'argomento e si distrae, disegnando.

Richiamo alla responsabilità personale.

Sta di fatto che Gesù mette le persone davanti alla propria responsabilità: *“Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.”* Chi è senza peccato può fare questa azione; infatti basta la prima pietra, che è la più importante, perché è un masso, che veniva sospinto contro la donna, per schiacciarla; le altre pietruzze venivano scagliate dopo.

Uno per uno, gli accusatori se ne vanno, a partire dai più vecchi, che hanno più peccati.

Dialogo.

Gesù dice a questa donna: *“Donna dove sono? Nessuno ti ha condannato?”*

La donna risponde: *“Nessuno, Signore!”*

Gesù le dice: *“Neanche io ti condanno.”*

Non peccherai più.

“Vai e d'ora in poi non peccare più.” Gesù si salva, perché fa il moralista, ma non è così. Nella versione originale, Gesù non dà consigli, raccomandazioni. In realtà dice: *“Non peccherai più.”* È una certezza.

Perché questo brano è inserito nel Vangelo di Giovanni?

Questo passo è stato inserito nel Vangelo di Giovanni, perché nei versetti successivi Gesù dirà: *“Io non sono venuto per condannare, ma perché il mondo si salvi attraverso di me.”*

Che cosa produce l'incontro con Gesù?

Quando si incontra Gesù, tutto quello che è sbagliare strada non succede più, non si pecca più. Quando si incontra Gesù, si segue la via della vita; è Gesù stesso che dà la forza di non entrare nelle dinamiche di morte. Gesù perdona sempre e comunque, perché il peccato è una malattia, che porta alla morte.

Se qualcuno ha un cancro, siamo tutti compassionevoli nei suoi confronti. Il peccato è un cancro e Gesù non può fare a meno di dare questo perdono, anche se non viene richiesto, perché Gesù ci vuole portare a vivere la vita divina sulla terra, non per paura dell'inferno o perché dobbiamo avere la ricompensa, ma perché dobbiamo essere convinti che il bene fa bene e il male fa male.

“Celebrerà le mie lodi”



In questi minuti che restano per l'Omelia, mi piace ricordare una frase della prima lettura: *“Il popolo che ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.”*

Molti credono che la lode sia appannaggio di un gruppo, ma la lode appartiene al popolo, che Dio ha plasmato per sé. Se siamo innamorati del Signore, se crediamo di essere un popolo profetico, regale, sacerdotale, se siamo venuti in Chiesa, perché crediamo di appartenere a questo popolo santo, che è il popolo di Dio, che è la

Chiesa, il nostro compito principale è celebrare le lodi del Signore. Il Signore ci ha creato, perché noi potessimo lodarlo e benedirlo. Il nostro destino eterno è lodare il Signore; il nostro ministero, che è ministero angelico, è quello di lodare e benedire il Signore. La lode fa parte del popolo profetico, regale, sacerdotale convocato per la lode del Signore. La lode ha poi tanti risvolti.

Teruah: Vittoria di Dio.



Il problema di tutti i gruppi e associazioni è che, quando si riuniscono, cominciano a parlare di tutto quello che non va. Non è questo quello a cui siamo stati chiamati. Questi problemi non fanno altro che rinsecchirci sempre di più, perché diventiamo noi il problema e ci identifichiamo con il problema.

Per far cadere le mura di Gerico (**Giosuè, 6**) il Signore ha ordinato di girare intorno ad esse in silenzio per sette giorni. Dopo sette giorni, quando è stata suonata la tromba, tutto il popolo ha lanciato un

urlo di guerra e le mura sono crollate. C'è stato un assedio di preghiera, in pratica.

Così anche noi dobbiamo girare intorno al problema, non tuffarci dentro. Dopo sette giorni, suoneremo l'acclamazione della tromba, la lode, per lanciare il grido di vittoria: “Teruah”

Ieri sera, pregando per questa giornata di Effusione dello Spirito Santo, il Signore mi ha dato questo passo di **2 Maccabei 13, 15**: “Ecco la parola d'ordine:” *Vittoria di Dio*”. Noi siamo stati chiamati ad essere un popolo di vincenti.

Testimonianza.

Settimana scorsa, c'era il problema di collocare i Gruppi di preghiera per l'Effusione, che erano in numero maggiore dei posti a nostra disposizione. Ho chiesto al Signore una soluzione e il Signore mi ha dato questa risposta, perché, essendo vivo, risponde sempre: *“Ogni giorno frequentavano il tempio con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio, e il Signore aggiungeva ogni giorno al gruppo coloro che erano salvati.”* (Atti 2, 46)

Lasciamo i problemi a Gesù e lodiamo.

Volete far diventare grande il vostro gruppo? Lodate il Signore.

Volete riempire le Chiese di fedeli? Lodate il Signore.

Lasciamo i problemi a Gesù, perché è Lui che li risolve.

Noi dobbiamo lodare il Signore, perché, se non lo facciamo noi, grideranno le pietre, come leggiamo in **Luca 19, 40**.

Fra poco nel Prefazio leggerò: *“Ciascuno di noi prenda coscienza della vocazione di essere popolo dell'alleanza, convocato per la tua lode nell'ascolto della tua parola e nell'esperienza gioiosa dei tuoi prodigi.”*

Quale è la volontà di Dio?

La volontà di Dio è questa: *“In ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Gesù Cristo verso di noi.”* (1 Tessalonicesi 5, 18). A questo siamo stati chiamati.

Ripieni di Spirito Santo.

La prova vitale di una vera vita, ripiena di Spirito Santo, risponde a **Efesini 5, 18 e 20**: *“Siate ricolmi di Spirito...ringraziando continuamente per ogni cosa Dio Padre, nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo.”* Si vede che siamo pieni di Spirito Santo dalla gratitudine verso la vita, che si manifesta nel nostro parlare, perché la bocca parla della sovrabbondanza del cuore, che deve essere la lode

“Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.” Il Signore vuole questo da noi, non vuole che stiamo a discutere.

Dobbiamo gridare la “Vittoria di Dio.”

“Chi mi offre, come sacrificio (culto) la lode, mi glorifica; a chi prende questa strada, io mostrerò la salvezza.” (Salmo 49, 23) Tutti noi cerchiamo la salvezza, che non è andare in Paradiso, ma vivere la salvezza, adesso, nella nostra vita.

La lode, prima della confessione dei peccati.

Siamo in tempo di Quaresima, siamo in tempo di penitenza, siamo nel tempo in cui chiediamo perdono al Signore: *“Il tuo peccato ti ha fatto inciampare. Torna al Signore, prepara la tua preghiera e digli: - Dimentica tutti i nostri peccati, accetta il bene, che possiamo fare, noi non ti offriamo buoi, ma la nostra preghiera di lode.”* (Osea 14, 2-3)

Il Vescovo Renato Corti, in una sua lettera, sottolineava come nella prima parte della Confessione, più che iniziare con il dire i peccati, occorre dire le meraviglie che il Signore ha compiuto nella nostra vita. Questo è il segreto della felicità. Questo è il segreto, per arricchirci delle benedizioni di Dio, che poi entrano in tutte le situazioni della nostra vita.

La lode appartiene a tutti! Amen!



Cammino offertoriale



Edoardo porta la **stola**, che è simbolo del perdono, che Dio dà sempre e comunque in qualsiasi situazione.



Francesca porta questa **sabbia**, sulla quale vengono scritti i nomi di coloro che si allontanano dalla vita. A me piace pensare che sia la polvere, con la quale Dio ha impastato l'uomo. Questa donna, quindi, viene ricreata perché possa camminare lungo la strada della vita.

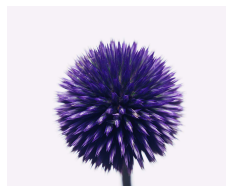


Giulia porta il **sasso**, che ci ricorda che non dobbiamo giudicare. Ogni volta che noi giudichiamo, anziché lodare, tiriamo una pietra e, tirata la prima, è finita.



Chiara porta i **Vangeli**, la nuova legge, dove Gesù perdona sempre. Il Vangelo è l'unica verità in un mondo di menzogna.

Lode! Lode! Lode! Amen!



Ringraziamento

Nelle domeniche passate abbiamo presentato i bambini e i ragazzi che devono ricevere la prima Comunione o la Cresima.

Oggi, presentiamo Alessia e Rebecca, due sorelle di questa Comunità, che hanno terminato il loro cammino catecumenale. La notte di Pasqua, Madre di tutte le Veglie, riceveranno il Battesimo, la Prima Comunione e la Cresima.

Ringraziamo il Signore per queste sorelle che hanno fatto questo cammino di conversione e che ci stimolano alla conversione.

Ci mettiamo in piedi e apriamo il nostro cuore, per ringraziare Gesù.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per Alessia e Rebecca. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per la loro vita e perché tu le hai portate in questa Comunità. Te le affidiamo, Signore, perché possano essere sempre testimoni della lode, testimoni del tuo Amore.

Ciascuno di noi possa prendere coscienza di quello che veramente siamo: il popolo dell'alleanza convocato per la lode.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Benedetto il Signore, sempre! Lode al Signore! Amen!

Signore, con il canto vogliamo lodarti e benedirti per Alessia e Rebecca.

Ti ringraziamo per quanto hai fatto per noi. Ti benediciamo per la nostra vita e con questo canto di lode, Signore, vogliamo ringraziarti per il dono della vita, vogliamo ringraziarti, perché oggi siamo qui, vogliamo ringraziarti per tutto, perché il nostro cuore canta l'Amore! Grazie, grazie, grazie, Gesù!

“Cristo, modello di preghiera e di vita, ci guidi nel cammino della Quaresima nel passare dalla mormorazione alla lode! Amen!”

